

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE SONO SOSTANZE CANCEROGENE

ALCOLNEWS

Alcol e tumori: nuova ricerca shock

Fonte: Fattodiritto.it 23 febbraio 2013

E' di questi giorni la comparsa sulla rivista scientifica americana "American Journal of Public Health " dei risultati di una interessante ricerca effettuata dal National Cancer Institute ove viene ribadito il legame tra alcol e il cancro .

Ciò di per sé non rappresenta certo una novità in quanto è ampiamente dimostrato che alcol contribuisce a provoca alcuni tipi di tumore in particolare i tumori del cavo orale e faringe , del pancreas , dell'esofago,del fegato, del colon-retto.

In particolare per i tumori del cavo orale e faringe esiste proprio un fenotipo: persona di media età , tra la 4° e 5° decade di vita , dedito all'abuso di alcol,con a volte la presenza di altre malattie indotte dall'alcol come la cirrosi epatica e la gastrite atrofica , malnutrito , sotto peso , con personalità tendente all'emarginazione sociale .

Le novità che emergono dalla pubblicazione sono rappresentate soprattutto da due dati :

1°) anche i bevitori moderati sono a rischio ; dallo studio non emerge un livello sicuro di consumo .Oltre il 30% dei casi riguarda infatti persone che bevono circa 20 grammi di alcol al giorno che corrisponde circa ad un drink e mezzo .

2°) per la prima volta è emerso in modo chiaro il legame tra alcol e tumore al seno con una associazione di circa il 56-66% dei casi.

Non ancora chiaro è il meccanismo con cui l'alcol agisce come cancerogeno ; alcune ricerche indicano che l'alcol è in grado di agire direttamente sul DNA cellulare a cui seguirebbe la trasformazione tumorale della cellula stessa ; altri indicano invece che l'alcol agirebbe come solvente di alcune sostanze cancerogene potenziandone il loro effetto dannoso ;per altri ancora l'alcol stimolerebbe la produzione di ormoni come gli estrogeni e questo meccanismo sarebbe alla base dell'induzione del cancro al seno che come noto è estrogeno dipendente .

DOTT. GIORGIO ROSSI

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

IN BASE ALL'ART.691 C.P. CHE PUNISCE CHI SOMMINISTRA BEVANDE ALCOLICHE A PERSONA IN STATO DI MANIFESTA UBRIACHEZZA

INFOGGI.IT

Alcol e guida: condannato barista per il cliente che guida ubriaco

a cura di Redazione

ROMA, 26 FEBBRAIO 2013 - Alcol e guida. Risponde penalmente il gestore del pubblico esercizio per aver somministrato alcool a persona trovata alla guida in stato di ebbrezza alcolica. L'art. 691 del codice penale prevede la pena dell'arresto da tre mesi a un anno

Tempi duri per gli esercenti che somministrano bevande alcoliche anche in considerazione della stretta che ha avviato la giurisprudenza nei casi di accertamento di guida in stato d'ebbrezza per gli automobilisti.

Dovranno stare attenti, infatti, rileva Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti", anche a chi si avvicina al bancone o al tavolo e verificare che non siano già alticce se non vorranno ricevere la condanna che la quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha inflitto ad un esercente.

La sentenza n. 5650, depositata il 04.02.2013 dalla Suprema Corte parla chiaro: ha ritenuto colpevole l'esercente nel caso di un'automobilista fermata al volante con un elevato tasso alcolemico, una volta risaliti a chi le ha somministrato le bevande, ossia al locale dove la conducente ha consumato l'alcol.

NESSUNO PARLA DELLA RESPONSABILITA' DEI GESTORI DEL LOCALE DOVE HA TRASCORSO LA SERATA!

IL GAZZETTINO.IT

**Ragazzo di 16 anni ubriaco fradicio
scaricato in un fosso vicino alla discoteca
Finito in ospedale dove gli è stata fatta una lavanda gastrica, ricorda solo la serata
alla "Casa di Caccia" a Monastier**

26-02-2013 sezione: NORDEST

TREVISO - Quasi in coma etilico, steso in un fossato. È stato trovato così dai carabinieri uno studente 16enne trevigiano poco dopo le 8 del mattino. Aveva passato la serata con alcuni amici all'interno della discoteca "Casa di Caccia" di Monastier. Era a poche centinaia di metri dal locale, forse abbandonato dai compagni di baldoria. Lo hanno poi trasportato al Ca' Foncello per la lavanda gastrica. È stato poi dimesso in tarda mattinata.

Sull'episodio indagano ora i carabinieri: la vicenda ha infatti più di qualche lato oscuro. A ritrovare il giovane, adagiato in un fossato senz'acqua, a bordo strada, in stato confusionale, è stato un automobilista di passaggio: il giovane, incosciente, era lì da diverse ore, nascosto dal buio, invisibile dai fari degli automobilisti di passaggio. Ma come era finito nel fossato? Chi lo ha scaricato là e perché? Agli investigatori che stanno cercando di fare luce sulla vicenda lo studente ha riferito di aver passato la serata di sabato alla discoteca "Casa di caccia", accompagnatovi da alcuni amici. Durante la nottata avrebbe però esagerato con i superalcolici e proprio la sbornia avrebbe cancellato la sua memoria.

Il ragazzo - si ipotizza - si sarebbe sentito male durante il viaggio di ritorno dalla discoteca e le sue condizioni avrebbero spinto gli amici ad abbandonarlo per strada. Sarebbe poi caduto nel fossato e lì si sarebbe rimasto in stato di incoscienza. Qui domenica, alle 8, sarebbe stato ritrovato, ancora intontito. Difficilmente dimenticherà la disavventura: sul posto è giunta un'ambulanza del Suem118 che ha trasportato il ragazzo al pronto soccorso del Ca' Foncello. Chiara fin dai primi accertamenti la diagnosi dei medici: "esotossicosi alcolica dovuta alla massiccia assunzione di sostanze alcoliche": in soldoni alla soglia del coma etilico. Il ragazzo, ricevute le cure, è stato raggiunto dai famigliari e quindi dimesso in tarda mattinata. Nei prossimi giorni i carabinieri potrebbero raccogliere le testimonianze degli amici e vagliare le loro eventuali responsabilità nella vicenda(*)

(*)NOTA: e la responsabilità dei gestori del locale?

GENITORI CHE NON SI PRENDONO LE PROPRIE RESPONSABILITA'

Ubriachi al Jungle, la rabbia dei genitori

25 febbraio 2013 — pagina 13 sezione: Nazionale

di Giuseppe Rossi

MERANO Una nuova tegola si abbatte sul già martoriato centro giovanile Jungle, che con una nuova gestione da oltre un anno a questa parte tenta di far dimenticare lo scandalo finanziario che aveva portato alla sua chiusura nell'estate di oltre due anni fa. Questa volta non sono giudici o politici a puntare il dito contro i vertici dell'associazione Jugend Aktiv, ma un genitore, che se la prende con il troppo alcol che nei locali del centro al sabato sera circola a fiumi. La testimonianza. «Sabato scorso – scrive il padre di un ragazzo in una lettera aperta al sindaco – a mezzanotte sono andato a prendere mio figlio al centro giovanile di via San Giuseppe dove si teneva una festa di compleanno. Eravamo rimasti d'accordo così. Per prenderlo sono salito nella sala, perché non era più in grado né di camminare, né di connettere. Era ubriaco al limite del coma etilico. Assieme a lui ce n'erano altri, come lui sdraiati sui divani in mezzo al loro vomito e a un'aria irrespirabile. Lascio immaginare la situazione. Ma come? Io genitore lascio mio figlio andare a una festa in un luogo che credo protetto, sicuro e invece me lo ritrovo in quelle condizioni!»(*). Una testimonianza forte, grave soprattutto per coloro che nel centro giovanile Jungle hanno puntato gran parte degli sforzi comunali a favore delle politiche giovanili. Un luogo che dovrebbe essere protetto per eccellenza consente ai ragazzi di ubriacarsi, stordirsi? La replica. «Siamo dispiaciuti che questa segnalazione non sia stata fatta a noi – spiega Emanuela Albieri, direttrice pedagogica del centro giovanile – e appena in nostro possesso la esamineremo e prenderemo provvedimenti. Tengo a precisare che un conto è l'attività del centro, altro è la concessione della sala al sabato sera per ospitare delle feste di compleanno. Questo è il caso che è stato segnalato dal padre. Noi concediamo lo spazio, che viene autogestito. Per ogni sabato sera c'è un ragazzo maggiorenne o un genitore che si assume la responsabilità di quello che accade. Firmando, accettano il nostro regolamento, che prevede tra il resto che i superalcolici restino fuori dal centro(**). Se i ragazzi li avevano se li erano portati da fuori». Quello dell'alcol al Jungle è un problema annoso. Per anni accettato, era stato abolito ai tempi del direttore pedagogico Franco Clemens, ma dopo era stata reintrodotta la possibilità di consumare bibite con poco alcol, la birra in particolare(**). Al di là di responsabilità o meno per il centro o per chi si è preso la responsabilità della serata, resta l'ennesima brutta figura di Jungle. L'accusa. «Me la prendo – scrive il genitore – con lei, signor sindaco, che non ha certo a cuore la salute dei suoi cittadini più giovani. Se l'avesse, avrebbe seguito l'esempio del suo collega di Trento, che ha vietato l'uso di alcolici ai minorenni(***) Ma soprattutto non consentirebbe che, all'interno del centro giovanile finanziato con quattrini pubblici vengano consumato alcolici». Ma il padre del ragazzo se la prende anche con i gestori di Jungle. «Come potete affittare le sale del centro – scrive ancora il genitore – lavandovene poi le mani, a gruppi di giovani per la maggior parte minorenni, pur sapendo perfettamente che verranno consumate bevande alcoliche e superalcoliche. Spiegateci dove sta la razionalità di questa cosa? I controlli dove sono? Non dovrete essere anche voi del centro a tutelare i giovani dal fumo e dall'alcol?». La concessione della sala per organizzare feste di compleanno al sabato sera è una pratica introdotta un anno fa. «Abbiamo apportato alcune correzioni – conclude Emanuela Albieri – ma nulla ci vieta di interrompere questa pratica e di non concedere più la sala, anche se sappiamo che ne soffrirebbero i ragazzi. Ne parleremo nel direttivo nei prossimi giorni».

(*)NOTA: la colpa non è mai del proprio figlio perché altrimenti deve mettersi in discussione anche il padre!!!

(**)NOTA: un bicchierino di superalcolico, una birra media, un bicchiere di vino contengono la stessa quantità di alcol.

(***)NOTA: ormai è la legge nazionale che vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minori anni 18.

SENTENZA STORICA CHE APRE LA STRADA AL REATO DI OMICIDIO STRADALE

ASAPS

Travolse e uccise 2 ragazzini: condannato leccese.

da ilquotidianoitaliano.it

Martedì, 26 Febbraio 2013

LECCE- Condannato il giovane leccese Antonio Gravina, per aver travolto ed ucciso la sera del 6 aprile 2009, due ragazzini: Michael e Mattia.

Gravina, all'epoca dei fatti, era 28enne. Si trovava alla guida di una Fiat Bravo. Mattia Marchello, 16 anni di Merine, e Michael Tresi, 17 anni, di Castromediano, erano in sella ad uno scooter – Mattia alla guida e l'amico dietro – fermi al semaforo, rosso, sulla Lecce-S.Cataldo, quando furono travolti alle spalle dalla Fiat Bravo di colore nero condotta dal giovane leccese.

Da qui l'inizio del processo che ebbe i primi esiti a maggio 2010, quando Gravina ottenne il rinvio a giudizio per omicidio colposo.

E ancora, dopo una querelle sulla possibilità o meno che i due ragazzini indossassero il casco, il medico legale Alberto Tortorella disse che sì, lo indossavano. Ma i ragazzi furono uccisi nell'impatto che li scaraventò a 40 metri più in là del semaforo. È stato confermato che, quella sera, la Bravo nera viaggiava a circa 130 km orari su una strada il cui limite è di 50.

Per tanto, ieri, il giudice ha dato la sua sentenza: 6 anni di reclusione, 3 anni di sospensione della patente di guida ed un milione di provvisionale per i genitori di Michael (quelli di Mattia sono già stati risarciti dall'assicurazione).

Quella emessa in 1° grado è una sentenza storica, che apre la strada all'introduzione del reato di omicidio stradale", così l'Avvocato Francesca Conte, che rappresenta i genitori di Michel e Mattia, commenta la condanna inflitta al giovane Antonio Gravina, per aver travolto ed ucciso due ragazzini: Michael e Mattia.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TRENINO

Ubriaco tampona l'auto: denunciato

25 febbraio 2013 — pagina 12 sezione: Nazionale

TRENTO. Il coma etilico viene scientificamente fissato quando il tasso alcolemico supera i 4 grammi per litro di sangue. E non era molto lontano da questo livello il 29enne noneso quando, nella notte fra sabato e domenica, ha tamponato un'altra auto a c. Per fortuna le conseguenze dello scontro per i due coinvolti sono state lievi. Non così per i mezzi e soprattutto sono pesanti le conseguenze penali per il ragazzo che si è messo al volante ebbro. La verifica fatta dai carabinieri con l'etilometro ha fissato il livello di alcol a 3.16 quando il limite fissato dalla legge è di 0.5. È stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

TRENTOTODAY.IT

Guida in stato di ebbrezza, fermati due conducenti a Trento

Le due persone sorprese dalla polizia locale sono state deferite all'autorità giudiziaria. Complessivamente, a febbraio i vigili hanno denunciato sei persone per guida sotto l'influenza dell'alcol

di Redazione - 25 febbraio 2013

La polizia locale di Trento ha deferito all'autorità giudiziaria due conducenti per guida in stato di ebbrezza.

Un conducente ventiseienne, spiega il Comune in una nota, è stato sorpreso in località Campotrentino alla guida del veicolo del padre con un tasso alcolemico nell'aria espirata a mezzo etilometro due volte superiore a quanto consentito. In questo caso il reato previsto dal codice della strada è punito con l'ammenda da 800 a 3200 euro e l'arresto fino a 6 mesi, sospensione della patente di guida da 6 mesi a 1 anno.

Nei guai anche un cinquantenne, fermato da una pattuglia dei vigili urbani per essere passato con il semaforo rosso in via Barbacovi, ha rifiutato di sottoporsi all'accertamento dello stato di ebbrezza alcolica attraverso la determinazione del tasso alcolemico. Il rifiuto dell'accertamento è reato punito dal codice della strada con le stesse sanzioni previste per la guida con tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro: ammenda da 1500 a 6000 euro e arresto da 6 mesi a 1 anno, sospensione della patente di guida da uno a due anni e sequestro del veicolo, se di proprietà del conducente.

Complessivamente nel mese di febbraio la polizia locale ha denunciato sei conducenti per guida sotto l'influenza dell'alcol e uno per guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, mentre altri tre conducenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per guida senza patente.

ILQUOTIDIANOITALIANO.IT

Ginosa, guida in stato di ebbrezza: ritirata patente a 25enne

(26 febbraio 2013) GINOSA – La scorsa notte, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Castellaneta, diretti dal Mar. Ca. Pulpo Daniele, hanno effettuato in agro di Castellaneta un servizio straordinario di prevenzione e repressione dei reati in genere.

Maggiore attenzione è stata rivolta ai luoghi di aggregazione di giovani per contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti e prevenire e accertare violazioni in materia di circolazione stradale.

Il dispositivo messo in atto ha consentito di denunciare alla Procura della Repubblica di Taranto un 25enne di Ginosa per guida in stato di ebbrezza, in quanto sorpreso alla guida della propria autovettura con un tasso alcolemico di 1,0 g/l superiore alla soglia di tolleranza di 0,5 g/l.

La patente ritirata verrà ora trasmessa all'UTG di Taranto, mentre il veicolo è stato affidato ad un parente del giovane.

Inoltre, ben 6 giovani, tutti della limitrofa provincia barese, sono stati trovati in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente e sono stati segnalati quali assuntori di stupefacenti alla Prefettura.

La droga rinvenuta, per un peso complessivo di 2,7 grammi di hashish, 0,5 di MD e 0,5 di cocaina, è stata sottoposta a sequestro e sarà esaminata dal personale del Laboratorio Analisi del Comando Provinciale di Taranto.

LA PROVINCIA PAVESE

Guidava ubriaco denunciato dai carabinieri

25 febbraio 2013 — pagina 19 sezione: Nazionale

VOGHERA Ha evitato il sequestro a titolo definitivo della sua Mercedes solo perchè la macchina non risultava appartenere a lui ma a una società di leasing. Altrimenti sarebbe stato un danno da diverse migliaia di euro. I carabinieri del nucleo radiomobile di Voghera hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza L.G., un uomo di 44 anni che abita a Rivanazzano. L'altra notte, alle 3.30, stava percorrendo strada Bobbio alla guida della sua Mercedes SW: ma aveva l'andatura piuttosto incerta. Una pattuglia dei carabinieri lo ha notato e ha deciso di fermarlo. Il test con l'etilometro ha dato un risultato superiore a 1,5 grammi di alcol per litro di sangue (il triplo del consentito) e in questi casi di solito la macchina viene confiscata e messa all'asta. La Mercedes però non apparteneva a L.G. ma a una società di leasing. I carabinieri lo hanno comunque denunciato per guida in stato di ebbrezza, con patente ritirata. Ora dovrà subire un processo. (p.fiz.)

LA NUOVA PROVINCIA.NET

Fermati ad Alba due automobilisti astigiani per guida in stato di ebbrezza Alba 25 feb

Controlli sulle principali arterie stradali nel fine settimana da parte dei Carabinieri di Alba. Al servizio hanno preso parte 12 militari tra le 22 di sabato e le 7 di domenica. Il "bilancio" è di 4 automobilisti denunciati per abuso di alcool con conseguente ritiro delle patenti, sequestro di 2 auto per la successiva confisca in quanto i conducenti guidavano con un tasso alcolico rilevato superiore all'1,5% e 3 studenti segnalati perché trovati in possesso di alcune dosi di droga (12g di hashish marijuana).

Tra i "protagonisti" del weekend anche alcuni astigiani. Il primo è uno studente universitario di 24 anni di Asti: guidava una Golf con un tasso alcolico nel sangue del 2,1%. E' stato fermato dai carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria perché, molto probabilmente a causa degli effetti dell'alcool, era finito con l'auto su un marciapiede senza alcuna conseguenza. Per lui sequestro del mezzo e ritorno a casa in taxi.

Il secondo, invece, è un dentista 40enne di Asti, risultato positivo alla prova dell'etilometro. L'uomo è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente.

NEL COMUNE DI MILANO
ILGIORNALE.IT

Stato di ebbrezza Intesa per lavori socialmente utili Redazione –

Dom, 24/02/2013 - 07:20

Le persone condannate per guida in stato di ebbrezza potranno scontare la pena impegnandosi in attività socialmente utili presso i servizi sociali ed educativi del Comune di Milano. La giunta di Palazzo Marino ha deciso di stipulare una convenzione con il Tribunale di Milano, manifestando così la propria disponibilità a far svolgere lavori di pubblica utilità nelle proprie strutture.

Il codice della strada prevede, infatti, che la pena detentiva e pecuniaria per la guida in stato di ebbrezza possa essere sostituita da attività non retribuite a favore della collettività.

Lo schema di convenzione prevede la possibilità di accogliere contemporaneamente nelle strutture del Comune fino a un massimo di 24 persone

DOVRA' POI STANZIARNE ALTRETTANTI PER LA SANITA' PER "CURARE" I CONSUMATORI DI VINO

VARESENEWS.IT

Salvare il nostro vino

redazione@varesenews.it

26/02/2013

La Lombardia stanZIA 1,2 Milioni di euro per salvare il vino Dop e Igp

La Regione Lombardia ha stanziato 1,2 milioni di euro per rilanciare l'economia dei vini nostrani Dop e Igp, cioè vini a denominazione di origine protetta e prodotti biologici.

Dal 1 Marzo al 15 di Aprile, i consorzi di tutela, le produzioni DOP/IGP e dei vini a denominazione DOGC e DOC e le associazioni di produttori biologici potranno, infatti, presentare il modulo con la richiesta per il cofinanziamento regionale, ottenendo un massimo di 100 mila euro. Gli agricoltori delle categorie sopra elencate, oltre al cofinanziamento, avranno anche occasione di partecipare a fiere e manifestazioni agroalimentari, missioni commerciali, incontri con buyer e giornalisti, pubblicità e ricerche di mercato.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

ALCOLNEWS

Verona, iniziativa "PiùGustoMenoAlcol": senza alcol il gusto della vita ci guadagna

Fonte: Ic16verona.it 21 febbraio 2013

Le buone idee nascono sempre da un'esperienza. A volte nemmeno tanto positiva. A quanti è capitato, durante le afose sere estive, di vedere giovanissimi adolescenti bere con fare esperto spritz e birre, o ancora condividere bottiglie di vino rosso con gli amici, per poi perdere il controllo e arrivare perfino a sentirsi male? Proprio davanti a una ragazzina talmente ubriaca da non essere in grado di andarsene con le proprie gambe dalla sagra del paese, un gruppo di genitori ha sentito il bisogno di interrogarsi su quanto visto e di dar vita a una proposta concreta con cui far fronte a un disagio. Disagio che è fin troppo reale se, come dice l'Istituto superiore di sanità, circa uno su cinque dei casi di intossicazione acuta alcolica che giungono al Pronto Soccorso italiani riguardano ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Così è nato il progetto "PiùGustoMenoAlcol", ideato dai membri di Civica Attiva, neonata lista civica apartitica dell'ottava Circoscrizione del Comune di Verona, formata da un gruppo di cittadini da tempo impegnati nel sociale e nel volontariato e decisi a dare il proprio contributo anche a livello politico, in collaborazione con ApertaMente Onlus e gli Istituti Comprensivi 16 e 17.

Il progetto prenderà vita con una serie di incontri. Ad aprire i lavori, martedì 19 febbraio, sarà Amedeo Bezzetto, psicologo e psicoterapeuta, responsabile della riabilitazione per l'Area adolescenti e adulti dell'Ospedale Villa Santa Giuliana. Dalle ore 20.45, presso la sede dell'Istituto comprensivo 16 (scuola elementare "Pascoli", Piazza Penne Mozze 2, a Poiano di Valpantena), instaurerà con i genitori, gli educatori e quanti vorranno partecipare, un dialogo sul tema "Adolescenti shakerati", incontro che verrà riproposto lunedì 11 marzo, alle 20.45,

presso la scuola media "Simeoni" (via dei Gelsi 20, a Montorio), presso l'Istituto Comprensivo 17.

«La cultura del bere fa parte della nostra tradizione, va coltivata e apprezzata per le sue origini e i suoi legami con il territorio» spiega Marco Morando di Civica Attiva, testimone diretto della terribile sbornia di quella ragazzina e primo propositore del progetto, «ma scegliere di sorseggiare, da adulti, un buon bicchiere di vino è ben diverso dal nascondere una bottiglia di superalcolico nel proprio zainetto, a tredici anni, per scolarsela poi da soli o in compagnia».

«Molti di noi - prosegue Paolo Conti, anch'egli ideatore del progetto - vivono il problema direttamente come genitori ed educatori e, proprio perché non vogliamo tenere le mani in tasca, ci siamo interrogati su cosa fare per poter affrontare il problema. Dopo alcune ricerche abbiamo individuato un progetto del Sert di Vicenza che faceva al caso nostro: "-alcohol+gusto". Indirizzato a chi organizza feste e sagre, si propone di diminuire l'assunzione di sostanze alcoliche da parte dei giovani e di renderli protagonisti in alternative gratificanti, come l'invenzione e la preparazione di cocktail analcolici. Un incontro con gli ideatori del progetto, molto disponibili a raccontarci le difficoltà e i successi incontrati in questa loro esperienza pluriennale, ci ha spinti a riproporre sul nostro territorio un'iniziativa analoga, rivolta, come primo step, ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado».

In collaborazione con l'associazione Apertamente Onlus, che gode di grande esperienza nell'ambito di progetti educativi per bambini e ragazzi, i membri di Civica Attiva hanno così dato vita al progetto "PiùGustoMenoAlcol", scegliendo di mettere l'accento, in primis, proprio sul "gusto", un concetto che si abbina al divertimento, allo stare insieme, e che non viene assolutamente perso, anzi, aumenta quando non c'è di mezzo l'alcol. Per dimostrarlo, oltre a trasmettere la conoscenza dei pericoli nascosti dietro l'uso di alcolici e superalcolici, il progetto prevede, per le classi terze delle scuole medie "Caperle" di Marzana e "Simeoni" di Montorio, dei momenti di creazione di cocktail analcolici, con la supervisione di barman professionisti. «Abbiamo voluto fornire proposte concrete su come creare bevande alternative buone e divertenti da offrire agli amici durante le feste, i compleanni e, perché no?, da chiedere al banco delle bevande della sagra di paese durante le afose serate estive, perché non si ripropongano più certe scene» spiega Alberto Stimamiglio, uno degli organizzatori. Alla consueta festa di fine anno scolastico, i ragazzi offriranno ai compagni e ai genitori i cocktail analcolici da loro preparati secondo le indicazioni dei professionisti che li hanno formati, dando prova concreta di come il divertimento aumenti proporzionalmente al calare dell'alcol.

«I nostri ragazzi - queste le parole della dirigente dell'Istituto comprensivo 16, Nicoletta Morbioli - stanno crescendo e in una fase particolare quanto quella dell'adolescenza, il compito del genitore e dell'educatore si fa più che mai importante. Occorre porsi in attento ascolto, per capire i loro bisogni e discuterne insieme: sono queste le premesse fondamentali per far crescere persone aperte, consapevoli e capaci di trovare la loro strada. La nostra società, con le sue contraddizioni, i suoi "irraggiungibili" modelli culturali, crea disagio e fragilità nei nostri ragazzi, che faticano ad accettare se stessi e il mondo in cui vivono, ed è quindi fondamentale intervenire con azioni di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio, attraverso percorsi di prevenzione ed educazione, come "PiùGustoMenoAlcol" e altri che stiamo attivando all'interno del percorso "Liberi da... liberi per..." in collaborazione con l'Ulss 20, l'ottava Circostrizione e ApertaMente Onlus»

Francesca Mauli - Verona Fedele

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)